



34. Settimana Internazionale della Critica

Venezia, 28 agosto – 7 settembre 2019

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

PER UN CINEMA DELL'OGGI

«Deux plus deux ne font plus quatre
Toutes les murs peuvent s'abattre »
Da *Duelle (une quarantaine)* di Jacques Rivette

Nel corso del triennio che ormai abbiamo alle spalle, la Settimana Internazionale della Critica di Venezia ha contribuito in maniera determinante a mettere sulle mappe di navigazione nomi del valore di Bertrand Mandico, Ala Eddine Slim, Helena Witmann, Anna Ericksson, Deborah Haywood e altri ancora. Ha lanciato *Still Recording* di Ghiath Ayoub e Saeed Al Batal che ha rovesciato le opposte retoriche partigiane delle narrazioni riguardanti la guerra in Siria. Con *Dachra* abbiamo rivelato il primo film horror tunisino (film distribuito in sala in numerosi paesi). Tre anni, 27 film. Lungometraggi accolti ovunque con grande favore da pubblico, critici, spettatori occasionali e programmatori di festival e rassegne. E mentre ci prepariamo a lanciare la 34. edizione della Settimana, i film delle edizioni precedenti proseguono instancabili nel loro cammino, raccogliendo sempre nuovi consensi.

Purtroppo, il mondo non è il cinema. E chiunque oggi voglia (continuare a) confrontarsi con le immagini in movimento non può che chiedersi in che mondo desidera vivere. I segni inquietanti che si intravedevano all'orizzonte quando abbiamo iniziato quest'avventura, sono diventati il nostro minaccioso quotidiano. O si prova a essere parte della soluzione – anche nel nostro lavoro quotidiano – o si è parte del problema. Quindi, inevitabilmente, quale cinema oggi? Alla Settimana Internazionale della Critica di Venezia lavoriamo per un cinema che abbia il coraggio dell'essere ancorato al presente. Così come ci ha insegnato Roberto Rossellini. Un cinema che ripudi la nostalgia. In grado di pensare il presente per immaginare il futuro. Il cinema è un'invenzione senza futuro solo se non saprà vivere nel qui e ora della Storia.

I film scelti con la collaborazione competente, appassionata e generosa della nuova commissione di selezione, sono opere libere. Lavori in grado di mettere in discussione lo stato delle cose. Sono film ancorati nel mondo, il risultato delle situazioni che li ha visti nascere. Vengono da luoghi specifici per andare incontro al mondo. Non sono prodotti audiovisivi interscambiabili con infiniti altri. India, Iraq, Libano, Lituania, Messico, Cile, Regno Unito, Danimarca, Italia. Una selezione di film che si affaccia volentieri sul fantastico, ibridandosi con il thriller, il fantasy e l'animazione. Opere attraversate tutte dal piacere del racconto e dell'affabulazione senza mai dimenticare la sfida della forma. Accompagnati da alcuni degli interpreti più interessanti degli ultimi anni come Alfredo Castro, Trine Dyrholm, Billie Piper e altri* ancora. Una selezione – ancora una volta e in continuità con le edizioni precedenti – nel segno del femminile e dell'esplorazione dei corpi e della sessualità. E non possiamo non augurarci – con Bertrand Mandico – che “le cinema sera appelé «la cinéma» un an sur deux”.

L'augurio dunque è di ritrovarci in sala tutte e tutti insieme per celebrare queste registe e questi registi. Solo nella diversità delle voci e degli sguardi, nella molteplicità dei sogni e dei desideri dai quali farsi sedurre possiamo trovare gli strumenti per opporre la nostra resistenza quotidiana.

Il cinema è adesso.

Giona A. Nazzaro

Delegato Generale | 34. Settimana Internazionale della Critica

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

SIC – UNA STORIA DI ESORDI

Negli anni, la Settimana Internazionale della Critica, fondata nel 1984 da Lino Micciché, ha selezionato le opere prime di registi emergenti poi affermatasi nel panorama cinematografico internazionale.

Nel 1985 Kevin Reynolds presenta un film divenuto cult movie: *Fandango*. L'anno successivo la SIC sceglie *Désordre* dell'esordiente Olivier Assayas (Miglior Regia a Cannes 2016 per *Personal Shopper*). Il regista e sceneggiatore britannico Mike Leigh è nella selezione del 1988 con *High Hopes*, sedici anni dopo torna a Venezia conquistando il Leone d'Oro con *Vera Drake*. Nella stessa edizione, la SIC ospita il passaggio dietro la macchina da presa del leggendario fotografo di moda Bruce Weber con *Let's Get Lost*, poi candidato agli Oscar. Il 1989 è l'anno di *O sangue*, primo lungometraggio di finzione del pluripremiato Pedro Costa (*No Quarto da Vanda*, *Juventude em marcha*, *Cavalo Dinheiro*), mentre Bryan Singer, regista di culto de *I soliti sospetti* e della saga "X-Men", esordisce alla SIC nel 1993 con il thriller drammatico *Public Access*. Nel 1997, la sezione tiene a battesimo *Gummo*, opera prima di quello che è oggi un nome di punta del panorama indie statunitense, Harmony Korine; l'anno seguente l'attore Peter Mullan porta alla SIC il suo debutto alla regia, *Orphans*. Mullan tornerà in Laguna nel 2002 per vincere il Leone d'oro con la sua opera seconda, *The Magdalene Sisters*. Nel 1999 l'argentino Pablo Trapero presenta *Mundo grúa*, raccogliendo poi premi in tutto il mondo. Nel 2000 il Leone del Futuro va a *La faute à Voltaire* di Abdellatif Kechiche - regista e sceneggiatore de *La vie d'Adèle*, Palma d'Oro al Festival di Cannes 2014, vincitore di tre César per *La graine et le mulet* (2008) e *L'esquive* (2005). Quello stesso anno, nella selezione c'è anche *You Can Count on Me*, dell'esordiente Kenneth Lonergan, Premio Oscar® 2017 per la Miglior Sceneggiatura per *Manchester by the Sea*. In edizioni più recenti, *Tanna* (2015) di Bentley Dean e Martin Butler, ha ottenuto la nomination agli Oscar 2017 come Miglior Film Straniero, mentre *The Last of Us* (2016) di Ala Eddine Slim ha vinto il Leone Del Futuro - Premio Venezia Opera Prima, conquistando poi l'Oscar del cinema africano.

La Settimana Internazionale della Critica ha ospitato anche gli esordi di alcune fra le più autorevoli voci del cinema italiano: nel 1987 *Notte italiana* porta alla ribalta il talento di Carlo Mazzacurati; *La stazione* (1990) è la prima prova registica per Sergio Rubini, premio come Miglior Opera Prima, riconoscimento che l'anno seguente va ad Antonio Capuano con *Vito e gli altri*. Roberta Torre è alla SIC nel 1997 con *Tano da morire*, conquistando poi il David di Donatello, il Globo d'oro e il Nastro d'Argento come Miglior Regista Esordiente. *Tornando a casa* segna il debutto di Vincenzo Marra, che nel 2001 raccoglie numerosi premi e che pochi anni dopo tornerà a Venezia con *Vento di terra* (2004), Menzione Speciale - Orizzonti. Nel 2003, Salvatore Mereu esordisce con *Ballo a tre passi*, menzione speciale Premio Venezia Opera Prima Luigi De Laurentiis, e nel 2007 Andrea Molaioli presenta *La ragazza del lago*, che gli vale il Premio Pasinetti e, nel 2008, dieci David di Donatello. Nel 2012 alla SIC debutta come regista un altro attore, Luigi Lo Cascio, che scrive e dirige *La città ideale*. L'anno seguente, Matteo Oleotto presenta *Zoran il mio nipote scemo*, mentre *L'arte della felicità*, del celebre disegnatore napoletano Alessandro Rak, è il film d'apertura della Settimana, confermando ancora una volta il gusto per la scoperta di una sezione che, in oltre trent'anni di storia, ha ricercato incessantemente nell'oggi nuovi sguardi sul domani.

Dopo la presentazione in prima mondiale alla 33. Settimana della Critica - con il Premio del pubblico andato a *Still Recording* di Saeed Al Batal e Ghiath Ayoub (vincitori anche del premio Mario Serandrei per il miglior contributo tecnico) e il premio Circolo del Cinema assegnato a *Bêtes blondes* di Alexia Walther e Maxime Matray - i lungometraggi selezionati nel 2018 hanno raccolto svariati premi internazionali e partecipato a numerosi festival ed eventi cinematografici in tutto il mondo.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

LA 34. SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA

La **Settimana Internazionale della Critica (SIC)** è una sezione autonoma e parallela organizzata dal **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI)** nell'ambito della **76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica** della Biennale di Venezia (28 agosto – 7 settembre 2019) e composta da una selezione di **sette opere prime in concorso** e **due eventi speciali**, tutti presentati in **anteprima mondiale**. La selezione è curata dal **Delegato Generale** della SIC **Giona A. Nazzaro** con i membri della **commissione di selezione Paola Casella, Simone Emiliani, Beatrice Fiorentino e Roberto Manassero**.

I PREMI

I sette lungometraggi in concorso alla **34. Settimana Internazionale della Critica** concorrono a due premi principali, entrambi del valore di € 5.000:

- **Premio del pubblico**, realizzato grazie al sostegno del **Comune di Taranto**.
- **Gran Premio Settimana Internazionale della Critica**, realizzato grazie al sostegno di **SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori** e assegnato da una giuria internazionale al miglior film in concorso.

Inoltre, i film della sezione concorrono all'assegnazione dei seguenti riconoscimenti:

- **Premio Circolo del Cinema di Verona**, assegnato da una giuria composta da soci under 35 del Circolo di Verona e destinato al film più innovativo della sezione.
- **Premio Mario Serandrei – Hotel Saturnia per il Miglior Contributo Tecnico**, sponsorizzato dall'Hotel Saturnia di Venezia e assegnato da un'apposita commissione di esperti.

Leone del Futuro – Premio Venezia Opera Prima “Luigi De Laurentiis”

I film della SIC, come tutte le opere prime di lungometraggio presentate nelle diverse sezioni competitive della Mostra (Selezione Ufficiale e Sezioni Autonome e Parallele), concorrono all'assegnazione del Leone del Futuro – Premio Venezia Opera Prima “Luigi De Laurentiis”. Una Giuria Internazionale composta da un massimo di 5 personalità del cinema e della cultura di diversi Paesi, tra i quali un produttore, assegnerà senza possibilità di ex-aequo un premio di 100.000 USD, messi a disposizione da Filmauro, che saranno suddivisi in parti uguali tra il regista e il produttore.

SPONSOR E PARTNER

La Settimana Internazionale della Critica è lieta di avvalersi anche in questa edizione del supporto di **BNL Gruppo BNP Paribas**, una banca da sempre attiva nel sostegno al cinema italiano e alle manifestazioni cinematografiche internazionali.

La sezione è realizzata con il patrocinio di **Regione Veneto, Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**. Dopo la Mostra, i film della SIC saranno riproposti in diverse città in Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e nella città di Taranto.

La Settimana Internazionale della Critica si avvale inoltre del prezioso sostegno di sponsor e partner importanti come **Istituto Luce-Cinecittà, Comune di Taranto, SIAE – Società Italiana degli Autori e Editori, Circolo del Cinema di Verona, Agnus Dei - Tiziana Rocca Production, Hotel Saturnia, Frame by Frame, Stadion Video, Fondazione Fare Cinema - Bobbio Film Festival**.

Infine, la Settimana è felice di collaborare con i media partner **FRED**, web radio multilingue; **Quinlan**, rivista di critica cinematografica; **Festival Scope**, piattaforma online per professionisti dell'industria cinematografica; **Centro Nazionale del Cortometraggio**.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

LA SELEZIONE 2019

CONCORSO

JEEDAR EL SOT | ALL THIS VICTORY
di Ahmad Ghossein
Libano, Francia, Qatar

PARTENONAS | PARTHENON
di Mantas Kvedaravičius
Lituania, Ucraina, Francia

EL PRINCIPE | THE PRINCE
di Sebastian Muñoz
Cile, Argentina, Belgio

PSYKOSIA | PSYCHOSIA
di Marie Grahtø
Danimarca, Finlandia

RARE BEASTS
di Billie Piper
Regno Unito

SAYIDAT AL BAHR | SCALES
di Shahad Ameen
Emirati Arabi Uniti, Iraq, Arabia Saudita

TONY DRIVER
di Ascanio Petrini
Italia, Messico

EVENTI SPECIALI

Film d'apertura
BOMBAY ROSE
di Gitanjali Rao
Regno Unito, India, Francia

Film di chiusura
SANCTORUM
di Joshua Gil
Messico, Qatar, Repubblica Dominicana

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

CONCORSO

JEEDAR EL SOT | ALL THIS VICTORY

di Ahmad Ghossein. Libano, Francia, Qatar, 2019. Col., 93'

Sceneggiatura: Ahmad Ghossein, Abla Khoury, Syllas Tzoumerkas. **Fotografia:** Shadi Chaaban. **Montaggio:** Yannis Chalkiadakis. **Musiche:** Khyam Allami. **Suono:** Cedric Kayem, Rana Eid. **Scenografia:** Hussein Baydoun. **Costumi:** Charlotte Hachem. **Interpreti:** Karam Ghossein, Adel Chahine, Boutros Rouhana, Issam Bou Khaled, Sahar Minkara Karame, Flavia Juska Bechara. **Produzione:** Georges Schoucair, Myriam Sassine – About Productions. **Co-produzione:** Marie-Pierre Macia, Claire Gadéa – MPM Film, Antoine Khalife - Sunnyland. **Vendite internazionali:** WTFilms.

Una lunghissima notte di terrore. Un thriller politico e visionario incentrato su un momento chiave della storia recente del Libano. Vivere sotto lo stesso tetto con un nemico potente e armato fino ai denti. La paura come unica moneta della guerra. Un film notturno nel quale il conflitto è sempre fuori campo. Un gioco al massacro teso fra interni opprimenti e un mondo esterno irraggiungibile.

Sinossi

Libano, luglio 2006. La guerra infuria tra Hezbollah e Israele. Durante un cessate il fuoco di 24 ore, Marwan si reca in cerca del padre che rifiuta di lasciare il suo villaggio nel sud del paese. Appena la tregua si interrompe, Marwan si ritrova sotto una pioggia di bombe e si rifugia in una casa con un gruppo di anziani. All'improvviso un gruppo di soldati israeliani irrompe nella casa. Intrappolati dalle mura ma anche dalle proprie paure, i tre giorni successivi saranno un susseguirsi di eventi fuori controllo.

Ahmad Ghossein (1981) è un regista e video artist. Ha diretto diversi documentari, cortometraggi e video tra cui *Operation Nb ...* (Premio per la Miglior Regia al Busan Film Festival 2004), *My Father is Still a Communist* (Moma, Berlinale, Miglior Cortometraggio al Tribeca 2011) e *The Fourth Stage* (Berlinale Forum Expanded 2016). Ha co-diretto *White Noise* con Lucie La Chimia, un corto che ha aperto la Quinzaine des Réalisateurs nel 2017. *All This Victory* è il suo primo lungometraggio.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

PARTENONAS | PARTHENON

di Mantas Kvedaravičius. Lituania, Ucraina, Francia, 2019. Col. 119'

Sceneggiatura: Mantas Kvedaravičius, Eirini Avramopoulou, Evangelos Koutsourakis. **Fotografia:** Mantas Kvedaravičius, Viacheslav Tsvetkov. **Montaggio:** Dounia Sichov, Mantas Kvedaravičius. **Suono:** Nicolas Becker. **Scenografia:** Jurij Grigorovič, Ovidijus Talijūnas. **Costumi:** Agnė Rimkutė. **Interpreti:** Mehdi Mohammed, Hanna Bilobrova, Garip Ozdem, Rita Burkovska. **Produzione:** Uljana Kim – Studio Uljana Kim. **Co-produzione:** Vitalii Sheremetiev, Natalia Libet – ESSE Production House, Nadia Turincev, Julie Gayet, Antoun Sehnaoui – Rouge International, Mantas Kvedaravičius – Extimacy Films

Un film che si svolge fra l’Africa (il Sudan), l’Europa (la Grecia), la Turchia e l’Ucraina. Tre destini che s’intrecciano e si sovrappongono. E intorno le rovine del vecchio mondo mentre il nuovo mondo rifiuta di manifestarsi. Un film che non assomiglia a nulla nel panorama cinematografico. Uno stordente vortice visivo retto da una mobilità visiva assoluta. La rivelazione del talento di Mantas Kvedaravičius.

Sinossi

“Non piangerò per il rammarico, ma per la paura di non essere in grado di soddisfare la mia passione” disse lei. Il giorno che ad Istanbul nevicò, Garip uccise Mahdi. Erano Garip e Sofia ad essere follemente innamorati un tempo. Questo accadeva ad Odessa, ma tutto cominciò quando la sabbia del Sahara ricoprì la città di Atene. Di chi era questo ricordo? O di chi sarà?

Mantas Kvedaravičius (1976) è professore associato all’Università di Vilnius dove insegna Visual Cultures e Cinema. Ha conseguito il dottorato all’Università di Cambridge e sta lavorando al volume *Knots of Absence*, uno studio sulla politica dei corpi, la materialità e gli affetti. È autore di due documentari, *Barzakh* e *Mariupolis*, in cui esplora, rispettivamente, i temi del sogno e della morte, e delle forme d’arte e della guerra. Entrambi i film sono stati presentati alla Berlinale e premiati in tutto il mondo. *Parthenon* è il suo primo lungometraggio di finzione.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

EL PRINCIPE | THE PRINCE

di Sebastian Muñoz. Cile, Argentina, Belgio, 2019. Col., 96'

Sceneggiatura: Luis Barrales, Sebastian Muñoz. **Fotografia:** Enrique Stindt. **Montaggio:** Danielle Fillios. **Musiche:** Angela Acuña. **Suono:** Guido Deniro. **Scenografia:** Claudia Gallardo. **Costumi:** Carolina Espina. **Interpreti:** Juan Carlos Maldonado, Alfredo Castro, Gaston Pauls, Sebastian Ayala, Lucas Balmaceda, Cesare Serra, José Antonio Raffo. **Produzione:** Marianne Mayer-Beckh – El Otro Film. **Co-produzione:** Roberto Doveris – Niña Niño Films, Nicolas Grosso, Federico Sando Novo – Le Tiro, Griselda Gonzales, Mark Rees – Be Revolution Pictures. **Vendite Internazionali:** Patra Spanou Film Marketing & Consulting.

Un fiammeggiante melodramma carcerario. Suntuoso e barocco. Sullo sfondo del Cile che vive l'entusiasmante affermazione di Salvador Allende, un giovane diventa l'oggetto del desiderio di una società maschile tesa fra sopraffazione e seduzione. Un film fuori dal tempo, interpretato da uno straordinario Alfredo Castro, nel quale s'intrecciano i fantasmi di Jean Genet, Derek Jarman e Werner Schroeter.

Sinossi

Cile, 1970. Nel corso di una notte alcolica Jaime, ventenne solitario, accoltella il suo miglior amico in quello che sembra un omicidio passionale. Condannato al carcere, il ragazzo incontra "lo stallone", un uomo maturo e rispettato, nel quale trova protezione e grazie al quale conosce l'amore e la lealtà. Dietro le sbarre Jaime diventa "il principe". Ma mentre il rapporto fra i due uomini si solidifica, "lo stallone" deve affrontare le violente lotte di potere all'interno del carcere.

Sebastian Muñoz (1973) si è diplomato alla scuola di cinema della Arcis University e ha lavorato come scenografo in alcuni dei film più importanti del cinema cileno contemporaneo. Nel 1996 ha girato il suo primo cortometraggio, *Happiness*, seguito da *Good Luck* nel 1997. Tratto dal romanzo di Mario Cruz (Elías O. Martínez), *El Principe* è la sua opera prima.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

PSYKOSIA | PSYCHOSIA

di Marie Grahtø. Danimarca, Finlandia, 2019. Col., 87'

Sceneggiatura: Marie Grahtø. **Fotografia:** Catherine Pattinama Coleman. **Montaggio:** Linda Man. **Suono:** Mathias Dehn Middelhart. **Musiche:** Pessi Levanto. **Scenografia:** Josephine Farsø Rasmussen. **Costumi:** Charlotte Scheffmann Weber. **Effetti speciali:** Peter Hjort. **Interpreti:** Lisa Carlehed, Victoria Carmen Sonne, Trine Dyrholm, Bebiane Ivalo Kreutzmann. **Produzione:** Amalie Lyngbo Quist, Julie Friis Walenciak – Beo Starling. **Co-produzione:** Mark Lwoff, Misha Jaari – Bufo.

Ispirato alla vera storia medica della regista, il film è sospeso fra atmosfere argentine e virtuosismi visivi in stile Lars Von Trier. Un autentico elogio della follia. E del cinema. Un'inebriante esplosione di forme fuori da tutti gli schemi. Un thriller sorprendente, sensuale, interpretato da Tryne Dyrhol (Nico, 1988) e da Victoria Carmen Sonne (Holiday, Winter Brothers)

Sinossi

Viktoria è una singolare ricercatrice nel campo del suicidio, estremamente autodisciplinata, che viene invitata in un reparto psichiatrico per curare Jenny, una paziente con tendenze suicide. Nel corso di intime conversazioni notturne si crea tra loro un forte legame. Per la prima volta nella sua vita, Viktoria si apre e entra in stretto contatto con un'altra persona. Ma più le due donne si avvicinano, più diventa chiaro che non tutto è come sembra.

Marie Grahtø (1984) si è laureata alla scuola di cinema indipendente Super16 nel 2014. Ha portato nei festival di tutto il mondo i suoi tre cortometraggi *Daimi* (2012), *Yolo* (2013) e il suo lavoro di laurea *Teenland* (2014). *Psychosia* (2019) è il suo debutto nel lungometraggio.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

RARE BEASTS

di Billie Piper. Regno Unito, 2019. Col., 89'

Sceneggiatura: Billie Piper. **Fotografia:** Patrick Meller. **Montaggio:** Hazel Baillie. **Musiche:** Nathan Coen, Johnny Lloyd. **Suono:** Keith Tunney. **Scenografia:** Sarah Kane. **Costumi:** Grace Snell. **Interpreti:** Billie Piper, Leo Bill, Kerry Fox, Toby Woolf, David Thewlis, Lily James. **Produzione:** Vaughan Sivell – Western Edge Pictures. **Produzione esecutiva:** Franki Goodwin, Mike Rattenbury, Will Kane, Vaughan Sivell – Western Edge Pictures; Billie Piper; Ben Pugh, Josh Varney – 42 Management & Production; Paul Higgins – Fields Park; Jim Reeve, Robert Halmi – Great Point Media; Jeff K. Clarke, Claire Lee, Stephen Wallace – Warrior Global Media. **Co-produzione:** Tom Wood – Western Edge Pictures.

Mandy vorrebbe fare carriera e sogna un grande amore. Ma non è facile districarsi fra pretendenti cialtroni, capi incompetenti e una famiglia disastrosa. La perfetta anti rom-com, con uno schizzo acido di follia supplementare. Interpretato e diretto da Billie Piper (Penny Dreadful, Doctor Who e Diario di una squillo perbene), il film si avvale anche delle straordinarie performance di David Thewlis (Harry Potter), Leo Bill (Peterloo) e Lily James (Downton Abbey).

Sinossi

Mandy è una madre, una sceneggiatrice, una nichilista. Mandy è una donna moderna in crisi. Cresce un figlio nel bel mezzo di una rivoluzione femminile, combatte il dolore per la separazione dei genitori e si trova a scrivere per lavoro di un amore che non esiste più. Si imbatte anche in Pete, un uomo pieno di problemi in cerca della propria autostima, del proprio senso di appartenenza e di un'identità maschile da ricostruire.

Billie Piper (1982) è un'attrice, ballerina e cantante inglese. All'età di 15 anni ha debuttato con il suo singolo *Because We Want To*, che l'ha resa l'artista più giovane numero uno della UK Singles Chart. Nel 2003 si è ritirata dall'industria discografica e ha iniziato la carriera di attrice recitando in serie TV come *Doctor Who*, *Secret Diary of a Call Girl* e *Penny Dreadful*. Dal 2007 ha preso parte a cinque spettacoli teatrali e ha ricevuto un Laurence Olivier Award per la sua interpretazione in *Yerma*. *Rare Beasts* è il suo primo lungometraggio come regista.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

SAYIDAT AL BAHR | SCALES

di Shahad Ameen, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Arabia Saudita, 2019. B/N, 74'

Sceneggiatura: Shahad Ameen. **Fotografia:** João Ribeiro, AIP. **Montaggio:** Shahnaz Dulaimy, Ewa Johansson-Lind, Ali Salloum. **Musica:** Mike e Fabien Kourtzer. **Suono:** Laurent Chassigne. **Scenografia:** Martin Sullivan. **Costumi:** Hamada Atallah. **Interpreti:** Basima Hajjar, Ashraf Barhoum, Yagoub Alfarhan. **Produzione:** Ben Ross – Image Nation Abu Dhabi FZ LLC. **Produzione esecutiva:** Mohamed Al-daradji – Iraqi Independent Film Central. **Co-produzione:** Paul Miller – Escape Pictures, Stephen Strachan – Film Solution, Rula Nasser – The Imaginarium Films. **Vendite internazionali:** Cinetic (Nord America), AGC (Resto del mondo).

Una fiaba feroce e incantata diretta da una giovanissima regista saudita, dotata di un talento spettacolare. Un film cesellato in un bianco e nero scultoreo. Un romanzo di formazione lirico e visivamente abbagliante. Sensuale come il canto delle sirene. Misterioso e urgente. Una autentica sorpresa.

Sinossi

Hayat è una dodicenne caparbia che vive in un povero villaggio di pescatori governato da un'oscura tradizione, per la quale ogni famiglia deve sacrificare la propria figlia femmina alle creature del mare, che a loro volta vengono cacciate dagli uomini del villaggio. Sottratta a questo destino dal padre, Hayat viene emarginata e considerata una disgrazia, eppure non si arrende. Quando la madre dà alla luce un figlio maschio, Hayat deve scegliere se accettare la brutale usanza e sacrificarsi al mare, o se cercare una via di salvezza.

Shahad Ameen (1988) è nata e cresciuta a Jeddah in Arabia Saudita. Si è laureata in Video Production e Film Studies alla University of West London e ha un diploma in sceneggiatura. Ha realizzato i cortometraggi *Our Own Musical*, *Leila's Window* (2011) e *Eye & Mermaid* (20123), quest'ultimo presentato ai festival di Dubai, Toronto e Stoccolma. *Scales* è il suo lungometraggio d'esordio.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

TONY DRIVER

di Ascanio Petriani, Italia, Messico, 2019. Col., 73'

Sceneggiatura: Ascanio Petriani. **Fotografia:** Mario Bucci. **Montaggio:** Benedetta Marchiori. **Suono:** Filippo Restelli, Vincenzo Santo. **Musiche:** Francesco Cerasi. **Interpreti:** Pasquale Donatone. **Produzione:** Marco Alessi, Giulia Achilli – Dugong Films. **Co-produzione:** Helmut Dosantos – Fulgura Frango, Lucia Ferrante, Ascanio Petriani – Rabid Film con il contributo di MIBAC, Apulia Film Commission.

L'epopea al contrario di un antitaliano che potrebbe essere una sceneggiatura dimenticata in un cassetto da Age e Scarpelli, un film mai fatto da Dino Risi o Ettore Scola. Una commedia all'italiana decostruita, amara e impossibile, un film assolutamente fuori norma, impossibile da classificare. Un film sull'assurda inutilità delle frontiere.

Sinossi

Pasquale un giorno decide di cambiare nome e farsi chiamare Tony. Perché sebbene nato a Bari, a 9 anni, a metà degli anni Sessanta, vola oltreoceano con la famiglia e cresce da vero americano. Tassista di professione a Yuma, viene arrestato a causa del suo "secondo lavoro": trasportare migranti illegali negli Stati Uniti attraverso la frontiera messicana. È così costretto a scegliere: la galera in Arizona o la deportazione in Italia. Rientrato in Puglia, si ritrova a vivere solo in una grotta a Polignano a Mare e guarda l'Italia come un piccolo Paese immobile, senza opportunità e senza sogni. Ma Tony non è disposto ad arrendersi...

Ascanio Petriani (1979) è nato a Bari. Diplomato al DAMS, ha diretto vari cortometraggi tra cui *Piscio*, presentato al Corto Dorico Film Festival, finalista nella sezione Nie Wiem. Il suo primo documentario *Salva la Cozza* è stato selezionato al Festival Sguardi Altrove di Milano e al RIFF di Roma. Ha lavorato come primo assistente alla regia su diversi film, italiani e internazionali. *Tony Driver* è il suo primo lungometraggio.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

FUORI CONCORSO

EVENTO SPECIALE - FILM D'APERTURA

BOMBAY ROSE

di Gitanjali Rao. Regno Unito, India, Francia, 2019. Col., 93'

Sceneggiatura: Gitanjali Rao. **Fotografia:** Gitanjali Rao. **Montaggio:** Gitanjali Rao. **Musiche:** Swanand Kirkire, Cyli Khare. **Suono:** PM Satheesh, Manoj M Goswami. **Scenografia:** Rupali Gatti. **Animazione:** Paperboat Design Studios. **Produzione:** Rohit Khattar, Anand Mahindra – Cinestaan Film Company. **Produzione Esecutiva:** Deborah Sathe, Tessa Inkelaar. **Co-produzione:** Charlotte, Uzu, Serge Lalou – Les Films d'Ici. **Vendite internazionali:** C International Sales.

Un film fatto a mano. Un melodramma disegnato immagine per immagine e ispirato all'iconografia delle molteplici tradizioni indiane. Una storia d'amore fragile e piena di speranze, sullo sfondo degli stereotipi maschilisti di Bollywood. Bombay Rose è un'autentica rivelazione destinata a riscrivere le regole del cinema d'animazione contemporaneo.

Sinossi

Nella grande città si lotta per la sopravvivenza e una rosa rossa unisce tre storie di amori impossibili. L'amore fra una ragazza irraggiungibile e un ragazzo. L'amore fra due donne. L'amore di un'intera città per le sue star di Bollywood.

Gitanjali Rao (1971), filmmaker e animator autodidatta, emerge sulla scena internazionale con il corto animato *Printed Rainbow*, presentato alla Semaine de la Critique di Cannes nel 2006 e vincitore di 25 premi. I suoi lavori includono spot pubblicitari animati, pre-produzione per lungometraggi di animazione, loghi animati, graphic novel e racconti illustrati. È anche una premiata attrice di cinema e teatro. *Bombay Rose*, un atto d'amore dipinto fotogramma per fotogramma e realizzato nel corso di sei anni, è il suo lungometraggio d'esordio.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

EVENTO SPECIALE - FILM DI CHIUSURA

SANCTORUM

di Joshua Gil. Messico, Qatar, Repubblica Dominicana, 2019. Col. 84'

Sceneggiatura: Joshua Gil. **Fotografia:** Mateo Gúzman, Joshua Gil. **Montaggio:** Joshua Gil, León Felipe González, Yibrán Asuad. **Musiche:** Galo Duran. **Suono:** Sergio Díaz. **Scenografia:** Rafael Camacho. **Costumi:** Alisarine Ducolomb, Mario Salas. **Interpreti:** Erwin Antonio Pérez Jiménez, Nereyda Pérez Vásquez, Virgen Vásquez Torres, Javier Bautista González, Damián Dositelo Martínez Vásquez, Ofelia Díaz Gómez, Medardo Díaz Gutiérrez. **Produzione:** Marion d'Ornano - Paràbola Cine, Carlos Sosa - Viento del Norte Cine, Laura Imperiale - Caserola Films. **Co-produzione:** Alejandro Miranda - La Monita Creativa, Israel Càrdenas - Aurora Dominicana, Gergina Gonzales e Rodrigo Itturalde - MonoFilms.

Joshua Gil mette in scena l'apocalisse come riscatto degli ultimi e vendetta del Creato saccheggiato e offeso. Il mondo sotto sopra. Il riscatto della Terra e degli Ultimi. Il canto dell'Apocalisse nel giardino dell'Eden. Come una versione metafisica di Narcos, fra Angeli della morte e vendette divine. Un film visionario che mette sulle mappe un nome da affiancare a quello di Reygadas e Cuarón.

Sinossi

In una piccola città dimenticata fra montagne coperte di alberi vivono un bambino e sua madre. La vita quotidiana è sconvolta da quando la città è diventata il crocevia della guerra tra militari e cartelli della droga. Date le poche opportunità di lavoro e la mancanza di soldi per trasferirsi altrove, la madre coltiva marijuana per i cartelli. Un giorno non fa ritorno dal lavoro. Distrutta dal dolore, la nonna manda il bambino nella foresta a pregare il sole, il vento e l'acqua, affinché la madre possa far ritorno indenne. Mentre i soldati arrivano e gli abitanti del villaggio si preparano allo scontro finale, la natura si manifesta in tutta la sua potenza.

Joshua Gil (1976) Diplomato presso la Scuola di Cinema e Audiovisivi della Catalogna (ESCAC) a Barcellona, ha iniziato la sua carriera nel dipartimento di fotografia del film *Japon* di Carlos Reygadas. Successivamente si è specializzato come direttore della fotografia in vari cortometraggi, lungometraggi e documentari, approfondendo i suoi studi all'estero con registi come Patricio Guzman e The Quay Brothers. Nel 2007 ha iniziato la sua carriera come regista di documentari, pubblicità e serie televisive. Nel 2015 ha diretto il suo primo lungometraggio *La Maldad*, selezionato al 65° Festival di Berlino.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

SIC@SIC

ShortItalianCinema@SettimanaInternazionale della Critica



34. Settimana
Internazionale
della Critica

with the contribution of



E poi arrivò anche il David di Donatello per il miglior cortometraggio. *Frontiera* di Alessandro De Gregorio, prodotto dalla Kavac di Simone Gattoni, si è aggiudicato il più ambito e prestigioso dei premi del cinema italiano con un lavoro presentato l'anno scorso nell'ambito della terza edizione di Sic@Sic. Frutto della collaborazione e sinergia fra Istituto Luce-Cinecittà e Settimana della critica, la rassegna dei cortometraggi degli esordienti, il nostro osservatorio sulle nuove energie del cinema italiano, si è rivelata una scommessa vincente. Dal Sundance (*Quelle brutte cose* di Loris Giuseppe Nese) al resto del mondo, i "nostri" corti delle "nostre" registe e dei "nostri" registi hanno vinti premi importanti e si sono fatti ammirare e apprezzare. Grazie collaborazione generosa dei nostri partner - Frame By Frame, Stadion Video e Fondazione Fare Cinema di Bobbio - che offrono ai vincitori premi in servizi, il progetto Sic@Sic è oggi ancora più forte. I nuovi cortometraggi che Sic@Sic presenta, ne siamo convinti, contengono tutti la promessa del futuro. Introdotta fuori competizione da *Passatempo* di Gianni Amelio, che ci ha fatto l'onore di offrirci il suo film, e suggellato da *Destino* di Bonifacio Angius, autore fra i più appassionanti del nuovissimo cinema italiano, Sic@Sic diventa adulta e prende il largo. Da qui passa il cinema italiano di domani.

Giona A. Nazzaro

Delegato Generale | 34. Settimana Internazionale della Critica

Capitanati da un cortista d'eccezione, Gianni Amelio, arrivano alla Sic i sette corti italiani del progetto che da quattro anni lega Istituto Luce-Cinecittà alla Settimana della Critica, cui si deve la selezione completa. I lavori in corso degli ultimi mesi segnalano che un corto dello scorso anno, *Frontiera* di Alessandro Di Gregorio, ha vinto il David di Donatello ed altri hanno viaggiato un po' ovunque, dal festival di Mosca al Sundance, mentre tre cortisti passati alla Sic sono in preproduzione per l'opera prima. Ma più che scrivere in termini istituzionali del progetto che "intende promuovere i nuovi talenti", vorrei fare una richiesta ai giornalisti, ai critici, agli operatori. Perché trovino spazio nei loro giornali e siti per i sette giovani registi che si affacciano per la prima volta ad un grande festival. Perché solo l'eco giornalistica è in grado di trasformare l'equazione Venezia-laguna in Venezia-mondo. Solo una rassegna stampa di un certo spessore trasforma quello che altrimenti resta un punto nel CV, l'essere al Festival, in una spinta concreta verso il prossimo passo, molto spesso il primo lungometraggio. Intanto lasciate che questi sette corti vi sorprendano, un vortice di ragazze e ragazzine, inclusa Riccioli d'oro che rende giustizia alla storia, un acchiappatore di suoni ed un altro di nostalgia.

Carla Cattani

Responsabile Promozione Internazionale Cinema Contemporaneo | Istituto Luce-Cinecittà

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

SIC@SIC - Short Italian Cinema @ Settimana Internazionale della Critica

La quarta edizione di SIC@SIC (Short Italian Cinema @ Settimana Internazionale della Critica) propone una **selezione competitiva** di **sette cortometraggi di autori italiani** non ancora approdati al lungometraggio, e **due eventi speciali fuori concorso**, tutti presentati in **prima mondiale**. I cortometraggi vengono programmati all'interno della **34. Settimana Internazionale della Critica**. La selezione è curata dal **Delegato Generale Giona A. Nazzaro** con i membri della **commissione di selezione Paola Casella, Simone Emiliani, Beatrice Fiorentino e Roberto Manassero**. Il programma nasce dalla sinergia fra il **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI)** e **Istituto Luce-Cinecittà**, ed è una delle iniziative per il supporto allo sviluppo del nuovo cinema italiano e per la promozione dei giovani autori.

I PREMI

I sette cortometraggi in concorso competono per i seguenti premi, assegnati da una giuria composta dai redattori della rivista cinematografica francese La Septième Obsession (www.laseptiemeobsession.com):

- **Premio al Miglior Cortometraggio**
offerto da Frame by Frame e consistente in servizi di post-produzione per il prossimo cortometraggio del regista premiato.
- **Premio alla Migliore Regia**
offerto da Stadion Video e consistente nella realizzazione dell'edizione inglese sottotitolata per il prossimo cortometraggio del regista premiato.
- **Premio al Miglior Contributo Tecnico**
offerto da Fondazione Fare Cinema e consistente nella partecipazione all'edizione 2019 del Corso di Alta Formazione Cinematografica in Regia "Fare Cinema".

IL PERCORSO DEI CORTI SIC@SIC

Dopo l'anteprima a Venezia, il dipartimento Promozione Internazionale Cinema Contemporaneo di Istituto Luce-Cinecittà offrirà ai cortometraggi presentati in concorso a SIC@SIC varie opportunità di promozione a livello internazionale attraverso una serie di iniziative e festival, come la Mostra de Cinema Italià de Barcelona (sezione Concorso Cortometraggi), in programma a dicembre 2019 in Spagna. Inoltre, i corti saranno messi a disposizione dei professionisti di settore attraverso le piattaforme online Festival Scope e Italian Short Film Video Library - strumento di promozione del cortometraggio italiano realizzato dal Centro Nazionale del Cortometraggio in collaborazione con Istituto Luce-Cinecittà - e a novembre 2019, i tre premiati di SIC@SIC parteciperanno al TSFM - Torino Short Film Market, organizzato dal Centro Nazionale del Cortometraggio.

I sette corti selezionati nel 2018, dopo essere stati presentati alla terza edizione di SIC@SIC, hanno viaggiato nel mondo e, in poco più di nove mesi, hanno già partecipato ad oltre ottanta fra festival in Italia e nel mondo - tra cui il Sundance (che ha selezionato *Quelle brutte cose* di Loris Giuseppe Nese) raccogliendo numerosi premi, su tutti il David di Donatello conquistato da *Frontiera* di Alessandro Di Gregorio. Alcuni registi della "classe" 2018 hanno stanno lavorando al loro primo film "lungo", mentre sono già tre gli autori - e le autrici - delle prime edizioni ad aver realizzato lungometraggi.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

LA SELEZIONE SIC@SIC 2019

CONCORSO

AMATEUR di Simone Bozzelli

FERINE di Andrea Corsini

FOSCA di Maria Chiara Venturini

MONOLOGUE di Lorenzo Landi, Michelangelo Mellony

IL NOSTRO TEMPO di Veronica Spedicati

LOS OCEANOS SON LOS VERDADEROS CONTINENTES di Tommaso Santambrogio

VERONICA NON SA FUMARE di Chiara Marotta

*

EVENTI SPECIALI

Cortometraggio d'apertura

PASSATEMPO

di Gianni Amelio

Cortometraggio di chiusura

DESTINO

di Bonifacio Angius

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

CONCORSO SIC@SIC

AMATEUR

di Simone Bozzelli. Italia, 2019. Col., 15'

Sceneggiatura: Simone Bozzelli. **Fotografia:** Filippo Marzatico. **Montaggio:** Livia Galtieri. **Suono:** Teresa Scarcia. **Mix:** Lorenzo Gennaro. **Scenografia:** Alessia Duranti. **Costumi:** Giuseppe Amadio. **Interpreti:** Aurora Di Modugno, Claudio Larena. **Produzione:** CSC Production.

Sinossi

Un caldo pomeriggio. Serena aiuta Christopher a studiare tedesco. Lui, annoiato, preferisce riprenderla con il suo cellulare. Lei non vuole ma a lui piace, lo fa ridere: soprattutto quando Serena fa il maialino. E quando Christopher ride lei è felice. Attraverso quel gioco, i due si avvicinano e scoprono un'intimità inaspettata.

Simone Bozzelli (1994) nasce a Silvi in provincia di Teramo. Trasferitosi a Milano, si diploma presso la NABA, dove ha frequentato il corso di Media Design e Arti Multimediali. Scrive e dirige i cortometraggi *Mio Fratello* (2015) e *Loris sta bene* (2017), quest'ultimo presentato al Lovers Film Festival e in numerosi festival nazionali e internazionali. Dal 2018 studia regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

FERINE

di Andrea Corsini. Italia, 2019. Col., 17'

Sceneggiatura: Andrea Corsini. **Direttore della Fotografia:** Francesco Di Pierro. **Montaggio:** Matteo Mossi. **Musiche:** Diego Galeri. **Suono:** Lorenzo Dal Ri. **Montaggio del suono:** Tommaso Barbaro. **Scenografia:** Martino Bonanomi. **Effetti speciali e trucco:** Mary Parpinel. **Costumi:** Valentina Carcupino. **Interpreti:** Anna Della Rosa, Alessandro Mor, Mathias Magistrati, Noemi De Luca. **Produzione:** Erika Ponti, Beppe Manzi - Oki Doki Film. **Co-produzione:** Francesco Grisi, Giorgia Priolo – EDI Effetti Digitali italiani

Sinossi

Una donna raggiunge una villa in apparente stato di abbandono che sorge sul confine tra la società civilizzata e il bosco selvaggio dal quale è appena uscita a piedi nudi e sporca di fango. La donna arriva in un centro commerciale. Qui inizia ad aggirarsi nei grandi parcheggi desolati e a pedinare un uomo a cui sembra voler tendere un agguato. Dai suoi gesti emerge qualcosa di feroce e minaccioso. Tutto sembra ricondurre a quel bosco, un luogo che nasconde la vera natura delle sue azioni.

Andrea Corsini (1980), formatosi nella scena berlinese nei primi anni duemila, ha diretto numerosi videoclip musicali tra i quali Francesco Renga, F. Quintale, Adam Carpet, A Copy for Collapse (in selezione al Trenton Art All Night) e Jules Not Jude (Vincitore del People Choice a Ibiza Music Video Award). Nel 2011 ha scritto e diretto il cortometraggio *Non Nel Mio Giardino* con Paolo Briguglia e Giorgio Carminati. Nel 2018 il documentario *Societas Mortis* è stato presentato al Filmmaker International Film Festival e al MiMo Triennale Di Milano. Attualmente è in sviluppo con il suo lungometraggio di esordio *Sembra sapere di me* finalista al development program di Milano Film Network InProgress.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

FOSCA

di Maria Chiara Venturini. Italia, Slovenia, 2019. Col., 19'

Sceneggiatura: Maria Chiara Venturini. **Fotografia:** Salvatore Landi. **Montaggio:** Valeria Sapienza. **Musiche:** Alessandro Ponti. **Suono:** Emanuele Cicconi. **Scenografia:** Vieri Cecconi. **Costumi:** Stefania Corsetti. **Effetti speciali:** Giulio Cuomo. **Interpreti:** Elisabetta Bonini, Massimiliano Rossi, Ludovico Succio, Pietro Manfreda, Rossana Bena. **Produzione:** Vanessa Capello, Ognjen Dizdarevic, Luca Pancaldi - Bright Frame srl. **Co-produzione:** Viva Videnovic - Strup Produkcija

Sinossi

Una famiglia aristocratica si trova di fronte alla rovina assoluta. La piccola Fosca deve prendersi cura della sua famiglia che la rifiuta. Un giorno si imbatte nello studio della madre morta, un'abile tassidermista, e le balza alla mente un'idea: per farsi amare deve diventare come lei.

Maria Chiara Venturini (1992) Dopo aver completato gli studi a Milano presso la John Kaverdash Academy si trasferisce a San Francisco dove frequenta il corso di Motion Picture and Television presso l'Academy of Art University. Ha firmato la regia dei cortometraggi *Chanel-Ancient Regime*, *Say Yes Dog*: *Girlfriend* e *Fosca*.

MONOLOGUE

di Lorenzo Landi, Michelangelo Mellony. Italia, Argentina, Spagna, 2019. Col., 12'

Sceneggiatura: Lorenzo Landi, Michelangelo Mellony. **Fotografia:** Gerard Aparicio, Carmen Montiel, Albert Gomez, Raquel Martinez. **Montaggio:** Lorenzo Landi, Michelangelo Mellony. **Musiche:** Michelangelo Mellony. **Suono:** Mercedes Tennina, Cora Delgado. **Scenografia:** Pietro Zoli, Paula Cortez Martinez. **Costumi:** Alejandra Aguila. **Effetti speciali:** Uri Peix, **Interpreti:** Edward J. Bentley, Rob Mcloughlin, Liva Berzi. **Produzione:** Lorenzo Landi, Michelangelo Mellony, Pietro Zoli - La Parda. **Co-produzione:** Alessandro Amato, Luigi Chimienti - Disparte. **Vendite internazionali:** Zen Movie

Sinossi

Thomas è un cacciatore di suoni, di cui è alla costante ricerca. Quando il suo migliore amico lo tradisce scomparendo con Violet, la sua musa ispiratrice, Thomas perde una parte di sé: l'udito dall'orecchio sinistro. Un trauma che divide a metà la sua nuova vita.

Lorenzo Landi (1984), diplomato in Storia e Critica del Cinema all'Università La Sapienza di Roma, si è specializzato come sceneggiatore seguendo il corso di formazione RAI Script. Ha poi continuato la sua formazione come regista presso il Centre d'estudis cinematografics de Catalunya a Barcellona e presso la scuola di cinema Bande à Part.

Michelangelo Mellony (1981), diplomato in Scienze Politiche all'Università di Buenos Aires, ha studiato produzione musicale alla scuola Sonica di Buenos Aires. Trasferitosi a Barcellona, continua la sua formazione come produttore musicale alla scuola Beatlabs e lavora come autore, compositore e realizzatore video.

Monologue è il loro primo cortometraggio da registi.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

IL NOSTRO TEMPO

di Veronica Spedicati. Italia, 2019. Col., 16'

Sceneggiatura: Francesca Guerriero, Giulia Magda Martinez, Sofia Petrarola, Veronica Spedicati. **Fotografia:** Jacopo Giordano Cottarelli. **Montaggio:** Luigi Caggiano. **Musiche:** Lillo Morreale. **Suono:** Chiara Santella. **Scenografia:** Cristina Di Giampietro. **Costumi:** Irene Trovato. **Interpreti:** Emanuela Minno, Franco Ferrante, Celeste Casciaro. **Produzione:** CSC Production.

Sinossi

Roberta è una bambina di nove anni che vuole godersi gli ultimi giorni d'estate in spiaggia a giocare con i suoi amici, suo padre Donato invece la costringe a rimanere a casa per aiutare con le faccende domestiche. La distanza tra i due sembra incolmabile, ma la scoperta che Donato è molto più fragile di quello che sembra, li porterà a restituire valore al loro tempo insieme.

Veronica Spedicati (1992) si laurea presso il Dams di Roma Tre con una tesi sperimentale sul Cinema realizzato dalle persone sorde e nel 2013 vince una borsa di studio presso il dipartimento Remap della UCLA di Los Angeles. Nel 2015 gira il documentario *La prima*, incentrato sulla storia di una ragazza non udente. Dopo aver lavorato come videomaker e su diversi set come assistente alla regia, viene ammessa al triennio 2016-2018 presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Nel 2018 il suo cortometraggio *Il giorno della Patata* viene selezionato in concorso al Festival di Roma nella sezione Alice nella Città.

LOS OCEANOS SON LOS VERDADEROS CONTINENTES

di Tommaso Santambrogio. Italia, 2019. Col., 20'

Sceneggiatura: Tommaso Santambrogio, Alexander Diego, Edith Ibarra. **Fotografia:** Tommaso Santambrogio. **Montaggio:** Matteo Faccenda. **Musiche:** Lav Diaz. **Montaggio del suono:** Francesco Mauro. **Color:** Mirko Ciabatti. **Interpreti:** Alexander Diego, Edith Ibarra. **Produzione:** Tommaso Santambrogio – ChiottoProduction; Gianluca Arcopinto – Palabras; Lav Diaz, Jean Perret, Jorge Yglesias in collaborazione con Catedra de humanidades de la EICTV. **Produttore delegato:** Valentina del Buono. **Distribuzione:** Pablo, Kio Film.

Sinossi

Sullo sfondo di una Cuba in crisi e decadente, in un bianco e nero lacerato dalla pioggia battente caraibica, Alex e Edith, due ragazzi sui 30 anni, vivono la loro storia d'amore, fatta di piccoli gesti quotidiani, di racconti del passato, nostalgia e di una profonda intimità

Tommaso Santambrogio (1992) ha realizzato il suo primo cortometraggio nel 2016, *D'Istanti Lontani*, ambientato tra Milano e Parigi. Ha lavorato come assistente regista su diversi film, tra cui *Il Signor Diavolo* di Pupi Avati e *Quasi Natale* di Francesco Lagi. Nel 2018 ha realizzato *Escena Final*, un cortometraggio realizzato in collaborazione con Werner Herzog nella foresta amazzonica peruviana e presentato in vari festival in tutto il mondo. Sta attualmente collaborando al nuovo film di Lav Diaz nelle Filippine.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

VERONICA NON SA FUMARE

di Chiara Marotta. Italia, 2019. Col., 20'

Sceneggiatura: Chiara Marotta, Loris Giuseppe Nese. **Fotografia:** Loris Giuseppe Nese. **Montaggio:** Chiara Marotta. **Musiche:** Raffaele Caputo. **Suono:** Davide Maresca. **Scenografia:** Chiara Marotta, Loris Giuseppe Nese. **Costumi:** Chiara Marotta. **Interpreti:** Giulia Lamberti, Rossella De Martino, Mariano Lepore, Davide Maresca, Ivonne Lamberti. **Produzione:** Chiara Marotta, Loris Giuseppe Nese - Lapazio Film.

Sinossi

Veronica, diciassette anni, ha spiato a lungo, da lontano, una vita diversa dalla sua, e l'ha scelta per sé. Quando finalmente riesce ad avvicinare Alessia, si immerge totalmente nel nuovo mondo, che si rivela uguale e allo stesso tempo diverso da quello che immaginava.

Chiara Marotta (1993), lavora come regista e montatrice per videoclip, spot, corti e lungometraggi, ricevendo diversi riconoscimenti. È co-fondatrice della società di produzione cinematografica Lapazio Film, con cui ha prodotto il cortometraggio *Quelle Brutte Cose*, di cui è anche autrice e montatrice, premiato per il Miglior Contributo Tecnico per il Montaggio alla 33 Settimana Internazionale della Critica, e in concorso al Sundance Film Festival 2019.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

FUORI CONCORSO SIC@SIC

EVENTO SPECIALE – CORTOMETRAGGIO D'APERTURA

PASSATEMPO

di Gianni Amelio. Italia, 2019. Col., 16'

Sceneggiatura: Gianni Amelio. **Fotografia:** Luan Amelio Ujkaj. **Montaggio:** Simona Paggi. **Suono:** Alessandro Zanon. **Scenografia:** Giancarlo Basili. **Costumi:** Maurizio Millenotti. **Interpreti:** Renato Carpentieri, Daouda Sissoko. **Produzione:** Massimo Di Rocco, Luigi Napoleone – Bartlebyfilm srl; Simone Gattoni – The Film Club srl con Rai Cinema **In collaborazione** con Paola Pedrazzini, Piergiorgio Bellocchio- Fondazione Fare Cinema **con il contributo di** MIBAC, **con il sostegno** di Emilia-Romagna Film Commission e Regione Lazio- Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo

Così inizia questa storia

Un professore in pensione è seduto al tavolino di un bar all'aperto, in una bella giornata di sole. La cameriera gli porta la colazione. Subito dopo arriva un ragazzo, e il professore lo invita a sedersi, lo aspettava. Il ragazzo ha la pelle scura, viene dal Mali. È ben vestito, sereno, pronto anche lui al "gioco" che il professore deve condurre. Si tratta di una gara di enigmistica, dove si vince compilando per intero un cruciverba. Ma c'è una variante che rende la prova impossibile: indovinare le soluzioni prima ancora che venga posto il quesito. E tuttavia il ragazzo arriva alla fine. O quasi...

Gianni Amelio (1945) assistente di Vittorio De Seta, ha esordito come regista negli anni 70 con alcuni film per la televisione (*La fine del gioco*, *La città del sole*, *La morte al lavoro*, *Il piccolo Archimede*). Al cinema debutta con *Colpire al cuore* (1982), che segna la sua prima partecipazione in concorso alla Mostra di Venezia. I film successivi, *I ragazzi di via Panisperna* (1988), *Porte aperte* (1990), *Il ladro di bambini* (1992), mettono in luce una particolare attenzione alla Storia, ai temi del lavoro, e al rapporto tra le generazioni, che sarà quasi una costante nella sua attività a venire. Nel 1994 dirige *Lamerica*, interamente ambientato nell'Albania post-comunista, in cui conferma uno stile di forte impatto realistico, ma aperto a una visione epica, con influenze sapientemente assorbite dal cinema italiano classico. Con il successivo *Così ridevano* (1998) intreccia esperienza pubblica e memoria personale rappresentando l'emigrazione interna dal sud al nord dell'Italia negli anni 50. Il film vince il Leone d'oro alla Mostra di Venezia dello stesso anno. Nel 2004 Amelio dirige *Le chiavi di casa*, storia del rapporto tra un giovane padre e un figlio disabile, girato interamente a Berlino. In seguito, realizza *La stella che non c'è* (2006), storia di un operaio italiano che va da Shanghai in Mongolia cercando un pezzo della "sua" fabbrica comprata dai cinesi. Nel 2010 Amelio affronta in Algeria la memoria dell'infanzia di Albert Camus, come il grande scrittore l'aveva narrata nel suo libro incompiuto *Il primo uomo*. Il film vince il premio dei critici al Festival di Toronto. Del 2013 è *L'intrepido*, ancora in concorso a Venezia, del 2017 *La tenerezza* e il cortometraggio *Casa d'altri*. Amelio ha diretto per quattro anni il Torino Film Festival, e scritto libri come *Il vizio del cinema*, *Un film che si chiama desiderio*, *L'ora di regia*. Ha scritto due romanzi *Politeama*, Mondadori, 2016 e *Padre quotidiano*, Mondadori, 2018. È l'unico regista italiano vincitore per tre volte del premio EFA, altrimenti detto Felix. Attualmente insegna al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

EVENTO SPECIALE – CORTOMETRAGGIO DI CHIUSURA

DESTINO

di Bonifacio Angius. Italia, 2019. Col., 19'

Sceneggiatura, Fotografia, Montaggio, Musiche: Bonifacio Angius. **Suono:** Attilio Lombardo. **Interpreti:** Bonifacio Angius, Marta Pintus, Orlando Angius, Andrea Carboni, Teresa Soro, Lucia Napolitano. **Produzione:** Bonifacio Angius – Il Monello Film. **Distribuzione italiana:** Elefant Film.

Sinossi

Una giornata dove il vuoto, la superstizione, l'angoscia e la paura, avranno le conferme che un uomo senza qualità stava cercando da tempo.

Bonifacio Angius (1982). Regista, sceneggiatore, direttore della fotografia e produttore, ha realizzato diversi cortometraggi premiati in numerosi festival internazionali. Il suo primo lungometraggio, *Perfidia*, è stato l'unico film italiano in concorso alla 67° edizione del Festival Internazionale del Film di Locarno nel 2014, aggiudicandosi il premio della giuria dei giovani critici e ottenendo uno straordinario successo di critica. Il suo secondo lungometraggio *Ovunque Proteggimi* è stato presentato alla 56a edizione del Torino film festival e a numerosi festival internazionali. Il film ha ottenuto una candidatura al Nastro d'argento come miglior soggetto, una nomination a Francesca Niedda come miglior attrice protagonista ai Globi d'oro, mentre Alessandro Gazale, il protagonista maschile, ha ottenuto il premio Vittorio Gassman come miglior interprete maschile al BIFeST 2019. Dal 2013, è amministratore della società di produzione cinematografica Il Monello Film.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

UN VORTICE DI LUCE SPLENDEnte: L'IMMAGINE UFFICIALE DELLA 34. SIC



“Poiché viviamo in un mondo che è sempre più diviso dalla politica, l'arte rimane uno dei pochi mezzi in grado di unire le persone indipendentemente dalla loro origine. La Settimana della Critica di Venezia è sempre stata una sezione che mette in luce i registi del futuro con un'enfasi sulla diversità. Volevo trasmettere con questa immagine quella sensazione di creazione senza vincoli di etichette, genere o nazionalità. Questi corpi galleggianti si dirigono verso una luce splendente, abbracciando un futuro più luminoso in cui tutte le barriere sono crollate.”

Christelle Halal

Christelle Halal

Nata a Beirut nel 1986, Christelle Halal ha conseguito un M.A. in Illustrazione nel 2009 dall'Accademia Libanese di Belle Arti dove attualmente insegna. Lavora come libera professionista nell'editoria e nella pubblicità. Ha illustrato diversi libri per bambini e lavora come artista storyboard per spot televisivi e film. Dal 2016 ha progettato la grafica del Maskoon Fantastic Film Festival. www.christellehalal.com



Maskoon - che significa “stregato” in arabo - è l'unico festival nella regione del MENA che si concentra esclusivamente su film di genere contemporanei, portando i migliori horror, thriller, fantasy e film d'azione da tutto il mondo a Beirut e nel mondo arabo. Maskoon ha debuttato nel 2016 accogliendo ospiti internazionali che hanno presentato i loro film e partecipato a master class pubbliche e panel di settore. Il festival si svolge nel corso di 5 giorni e presenta una selezione di 12 lungometraggi internazionali, un concorso di cortometraggi libanesi, un film classico e si chiude con un evento di cine-concerto. Nel 2018, Maskoon è stato accolto come membro della European Fantastic Film Festivals Federation. La sua quarta edizione si svolgerà dal 6 al 10 novembre 2019.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

UNA FIAMMA CHE NON SI SPEGNE
La nuova sigla della Settimana Internazionale della Critica
Un omaggio all'opera di Kevin Jerome Everson



Per inaugurare il nuovo triennio della Settimana Internazionale della Critica di Venezia, abbiamo deciso di affidarci a una nuova "sigla". Una "sigla" alla quale ci piaceva intrecciare il senso del nostro lavoro, di ricerca del nuovo e di sfida al presente. Le immagini, tratte dal primo atto di *Eerie* di Kevin Jerome Everson (2010), uno dei suoi film più radicali e sorprendenti, vedono la piccola Mathilda Washington osservare con grande intensità la fiammella baluginante di una candela. Poi qualcosa nel fuori campo attrae l'attenzione della bambina. I suoi occhi guardano altrove. Pochi secondi, agli antipodi della retorica del "grande cinema". Ecco: ci piaceva questo senso di un'indagine costante, di una vigilanza costante e di un'interrogazione forte portata nei confronti del mondo, che solo il cinema riesce a cogliere in queste forme così radicali e ineffabili. E sublimi.

Kevin Jerome Everson (Mansfield, 1965) è un regista, scultore, fotografo e pittore statunitense. I suoi lavori hanno ridefinito il documentario e il cinema sperimentale contemporaneo. Autore di oltre un centinaio di cortometraggi e di una decina di lungometraggi, i suoi lavori sono stati presentati presso numerose istituzioni come il Centre Pompidou, il Whitney Museum of American Art, il REDCAT di Los Angeles, il Museum of Modern Art di New York, il Württembergischer Kunstverein di Stoccarda, l'American Academy di Roma e altri ancora. I suoi film sono stati presentati nel corso degli anni al Festival di Rotterdam, alla Berlinale e numerosi altri. Il festival svizzero Visions du Réel gli ha dedicato una retrospettiva completa nel 2012. Portatore di uno sguardo unico, Everson ha rimesso al centro del dibattito politico e culturale la centralità della classe operaia afroamericana ribaltando i margini fra documentario, finzione e installazione artistica.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI)
Franco Montini | Presidente

la Biennale di Venezia
Paolo Baratta | Presidente

76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica
Alberto Barbera | Direttore Artistico

34. Settimana Internazionale della Critica (SIC)
Commissione di selezione
Giona A. Nazzaro | Delegato generale
Paola Casella, Simone Emiliani, Beatrice Fiorentino, Roberto Manassero | Selezionatori

Programmazione
Eddie Bertozzi
Anette Dujisin-Muharay
sicvenezia@gmail.com

Ufficio Stampa
The Rumors - press@sicvenezia.it

Materiali stampa: www.sicvenezia.it/stampa

Segreteria SNCCI
Patrizia Piciacchia
sncci.info@gmail.com
via delle Alpi, 30 - T: 06 4824713

www.sncci.it
www.sicvenezia.it
#SIC34

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS



34. Settimana Internazionale della Critica

organizzata da



con il contributo di



in collaborazione con



Main sponsor

Sponsor



Partner Culturale



Partner SIC@SIC



Partner Istituzionali



Media Partner

